

Museo del Risorgimento - Istituto Mazziniano, Via Lomellini, 11**25 aprile 2019****74° anniversario della Liberazione****Il Museo del Risorgimento sarà aperto al pubblico****dalle ore 9,00 alle ore 19,00****con ingresso gratuito****Per l'occasione saranno esposti**

**l'Atto di Resa delle truppe tedesche
firmato a Genova firmato a Genova (Villa Migone)
il 25 aprile 1945
conservato nelle raccolte dell'Istituto Mazziniano
e
due singolari documenti provenienti dalle raccolte
dell'Archivio Storico del Comune
relativi al Monumento al Balilla, datati 26 e 27 aprile 1945**

25 aprile 19145 : l'Atto di Resa delle truppe tedesche

Su disposizione dell'allora Sindaco Vannuccio Faralli, il 4 novembre 1945 l'esemplare originale dell'Atto di Resa delle truppe tedesche fu trasferito al Museo del Risorgimento, affinché vi fosse conservato.

La Liberazione di Genova avvenne a seguito dell'insurrezione avviata nella notte del 23 Aprile e terminata nella serata del 26 aprile 1945, con l'arrivo dei primi contingenti delle truppe alleate, che giunsero in città la mattina del 27.

Unico caso in Europa, a Genova un intero contingente militare tedesco, al comando del generale Gunther Meinhold, si arrese alle forze della Resistenza, senza alcun intervento bellico alleato.

Il Generale Meinhold era stato raggiunto nel suo quartier generale a Savignone dal professor "Stefano" (Carmine Romanzi), che gli consegnò due lettere, una del Cardinal Boetto e l'altra contenente la proposta di resa avanzata dal Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.).

Accolta la trattativa e consegnata la sua pistola al professor "Stefano", il Generale venne scortato a Genova, a Villa Migone, dove incontrò i rappresentanti del C.L.N. e alle 19,30 del 25 Aprile 1945 firmò la resa.

Genova Città dell'Inno nazionale

L'ordine di consegnare le armi impartito dal generale tedesco trovò l'opposizione da parte dei reparti della *Kriegsmarine*, comandata dal capitano di vascello Max Berninghau. Il conseguente rifiuto di arrendersi ai partigiani e la condanna a morte di Meinhold determinarono il protrarsi dei combattimenti fino a tutto il 26 aprile quando, in serata, cominciarono ad arrivare le prime avanguardie delle truppe alleate, che entrarono in città la mattina del 27.

Il 1° agosto 1947 venne conferita alla città di Genova la Medaglia d'oro al Valor militare, con la seguente motivazione:

Amor di Patria, dolore di popolo oppresso, fiero spirito di ribellione, animarono la sua gente nei venti mesi di dura lotta il cui martirologio è nuova fulgida gemma all'auro serto di gloria della "Superba" repubblica marinara.

I 1963 caduti il cui sangue non è sparso invano, i 2250 deportati il cui martirio brucia ancora nelle carni dei superstiti, costituiscono il vessillo che alita sulla città martoriata e che infervorò i partigiani del massiccio suo Appennino e delle impervie valli, tenute dalla VI Zona operativa, a proseguire nella epica gesta sino al giorno in cui il suo popolo suonò la Diana della insurrezione generale.

Piegata la tracotanza nemica otteneva la resa del forte presidio tedesco, salvando così il porto, le industrie e l'onore.

Il valore, il sacrificio e la volontà dei suoi figli ridettero alla madre sanguinante la concussa libertà e dalle sue fumanti rovine è sorta la nuova vita, santificata dall'eroismo e dall'olocausto dei suoi martiri.

9 Settembre 1943 - Aprile 1945

26 aprile 1945 : il Monumento a Balilla simbolo di libertà

La ricerca d'archivio non annoia mai e, anzi, molto spesso sorprende; questo il caso di uno studio condotto nell' Archivio Storico del Comune, che ha premesso di ritrovare due significativi e, al tempo stesso, curiosi documenti, che testimoniano come il *Balilla* per Genova e i Genovesi abbia sempre rappresentato l'idea di libertà.

Realizzato da Vincenzo Giani, allievo dello scultore Vela, la statua venne fusa a Torino nel 1862 con il bronzo dei Cannoni presi agli Austriaci nelle battaglie del 1859. Il 25 aprile 1863 fu consegnata al Comune di Genova e collocata nell'atrio di Palazzo Tursi, dove fu inaugurato il 7 giugno; nel settembre successivo fu trasferito in Portoria.

Nel 1881, in occasione del centenario della morte del Balilla, il basamento fu ampliato e protetto da una cancellata (inaugurazione: 2 ottobre 1881).

Rimosso e collocato in deposito a Palazzo Ducale durante il secondo conflitto mondiale, fu ricollocato sul basamento in Portoria esattamente il 26 aprile 1945, come attestato da lettera di Orlando Grosso, allora direttore dell'Ufficio Belle Arti del Comune al Sindaco di Genova, Vannuccio Faralli, di cui si riporta il testo:

Da Ufficio Belle Arti al Sindaco di Genova, addì 26 aprile 1945 URGENTE

Genova Città dell'Inno nazionale

Mi è cosa gradita comunicare alla S.V. che a seguito della mia comunicazione verbale di ieri, nella quale rendevo noto che un gruppo di patrioti di Portoria richiedeva la ricollocazione a posto della statua del Balilla, trasferita per misura di precauzione nel ricovero di Palazzo Ducale, ed in relazione alle disposizioni avute ho provveduto alla ricollocazione a posto della statua. Con la scorta di funzionari di questa direzione, di due vigili urbani e con l'aiuto di operai dell'Officina comunale la statua, posta su di un carretto a mano e seguendo l'itinerari di piazza Umberto I, Via XX Settembre, Portoria, è stata riportata a Pammatone fra l'entusiasmo della folla e ricollocata sul piedistallo. Poiché mancavano i perni per tenere fissata la scultura al piedistallo ho dato disposizione alla ditta Ortelli – che a suo tempo aveva provveduto alla rimozione – perché provveda a collocarli.

f.to Il direttore Grosso.

V° il Segretario generale.

Seguiva il Comunicato in data 27 aprile 1945:

Ieri mattina, 26 corrente, a cura della Civica Amministrazione e con l'intervento dei Partigiani di Portoria, la statua di Balilla è ricollocata sul suo piedistallo di Piazza Pammatone fra il commosso entusiasmo della popolazione.

In occasione dei lavori di costruzione del Tribunale a Pammatone, nel 1959, il monumento fu nuovamente rimosso e collocato a Palazzo Tursi. Il 5 dicembre 1973 fu ricollocata in Portoria ("Piccapietra" nei documenti)

Nel dicembre 2013 - in occasione delle Giornate Mameliane – il monumento è stato oggetto di un intervento di pulitura e restauro del basamento e delle aiuole, promosso e sostenuto dall'Associazione *A Compagna*.

informazioni: 0105576430, biglietteriarisorgimento@comune.genova.it